

la strinse d'assedio. Luigi di Bourdon, e non di Bourbon, che comandava la piazza, oppose vigorosa resistenza; ma vedendo gli abitanti risoluti di aprire le porte all'erede della corona, si ritirò nel castello, ed ivi sostenne gli sforzi degli assediati fino a che scorgendo prossima a scoppiare la mina, si appigliò al partito di arrendersi a discrezione. Giovanni d'Amboise ed altri cavalieri fatti prigionieri nella piazza furono inviati a Parigi e quindi a Lilla. L'anno dopo, il 22 gennaio, venne conferito il governo di Etampes a Guglielmo d'Arbouville, gentiluomo di camera del re, e si diede a Stefano Chartier la riscossione di essa contea e di quelle di Dourdan e della Ferté-Alais, di guisa che il duca di Berri si vide spogliato di que' domini che passarono nella corona per diritto di confisca. Egli morì a Parigi il 15 giugno, e non d'aprile, 1416 in età di settantasei anni, e fu seppellito alla santa cappella di Bourges da lui eretta e dotata. Con contratto 24 giugno 1360, esteso a Carcassona, ebbe a prima moglie Giovanna, figlia di Giovanni I conte d'Armagnac, morta alla metà di marzo 1387; e con altro del 5 giugno 1389, si rimaritò a Giovanna II, unica figlia di Giovanni II conte d'Auvergne, la quale dopo la di lui morte passò a nuove nozze con Giorgio della Tremoille. Dal primo matrimonio lasciò due figlie, Bonna maritata, 1.º a Amedeo VII conte di Savoia, 2.º a Bernardo VII conte d'Armagnac, e Maria che sposò, 1.º il 29 marzo 1386 a Bourges Luigi III di Chatillon conte di Dunois morto il 15 giugno 1391, 2.º il 27 gennaio 1392 Filippo d'Artois conte d'Eu, 3.º il 24 giugno 1400 Giovanni duca di Borbone. Dal secondo matrimonio il duca di Berri non ebbe prole.

GIOVANNI duca di Borgogna.

L'anno 1416 GIOVANNI duca di Borgogna voleva mettersi in possesso della contea d'Etampes e sue dipendenze dopo la morte del duca di Berri in forza della sostituzione fatta da questo principe in favore della sua casa; ma essendosi il nuovo delfino Carlo reggente del regno posto alla testa della fazione orleanese, che aveva allora la superiorità, dovette Giovanni ricorrere all'armi per sottrarre